

## LETTERA ALLA COMUNITA' N.20/2014.3

### LA DONNA NELLA BIBBIA (1° TESTAMENTO) E NEL VANGELO

**“La Bibbia contiene la Parola di Dio, ma questa è stata scritta da uomini immersi e condizionati da una cultura maschilista e misogina, di cui le donne hanno fatto le spese” (A. Maggi).**

#### NEL PRIMO TESTAMENTO

**Le donne sono ritenute responsabili di tutti i mali dell'umanità e delle relative conseguenze negative** :“Dalla donna ha avuto inizio il peccato, per causa sua tutti moriamo” (Siracide 25,24). Per il padre la figlia è un'inquietudine segreta che gli fa perdere il sonno (Siracide 42,9), per la madre è un calvario. La nascita di una femmina rende impura la donna per 80 giorni (40 invece per un maschio) (Levitico 12,2-5).

Considerate – le donne – responsabili del peccato di Adamo e della morte conseguente , e poi della nascita dei demoni. (Giustino, 2<sup>a</sup> Apologia, 5).

**I maestri (Rabbi) non insegnavano alle donne, ma le emarginavano dalla vita civile e sociale, portando a modello il comportamento del Dio di Israele:** l'unica donna, Sara, a cui ha rivolto la parola è per rimproverarla (Genesi 18,20-25).

**Utilizzando questa provocazione – “bugiarda” come Sara – proibirono alle donne di testimoniare.**

Nel mondo religioso ebraico si insegnava: “L'uomo è obbligato ad offrire a Dio tre benedizioni al giorno: perché mi hai fatto maschio, perché non mi hai fatto donna, perché non mi hai fatto cafone” (Benedizioni, Talmud).

#### GESU' E LE DONNE

*In questa cultura le novità portate da Gesù risultano evidenti.*

**Paolo dice “non c'è più né uomo né donna” (Galati 3,28) ed a tutti (maschi e femmine) Dio rivolge il suo messaggio di amore ed accoglienza.**

**Non esisteva il termine “discepolo” al femminile** e si diceva “Un discepolo non deve parlare con una donna per strada” (Talmud).

**Gesù, invece, era seguito, oltreché da discepoli, da molte donne** (Matteo 27,55).

Quando Gesù mangia in casa di Simone il lebbroso, a profumare la sua persona, anche il suo capo come si faceva per re, profeti e sacerdoti, è una donna anonima, la cui azione “sarà predicata nel mondo intero” (Matteo 26,13).

**L'adesione incondizionata della donna non è compresa dai discepoli**, in particolare da Giuda Iscariota: per lei Gesù è l'unto del Signore (unto da una donna), per lui quel profumo versato è uno spreco. La posizione della donna nella comunità è minoritaria e non totalmente condivisa: anche i discepoli si lamentano “Perché questo spreco!” (Matteo 26,8).

**La donna dà l'adesione al Cristo crocifisso e sul Calvario, dicono i vangeli ,“Molte donne rimasero” (Matteo 27,55) neanche un uomo si fermò, “Tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono” (Matteo 26,56).**

Gesù interpreta l'unzione come gesto in vista della sua sepoltura. Dimostrano di avere fiducia in lui e nella risurrezione che Cristo più volte annuncia, “annullando il fetore della morte”.

**E la “buona notizia”, la vittoria della vita sulla morte, la annunceranno le donne alla comunità dei discepoli: Cristo è risorto** (Matteo 28,8-10).

Giuda Iscariota, discepolo, vista la situazione, lo vende ai sommi sacerdoti: ha scelto il denaro, mammona, lo vende per "30 monete d'argento" – non 50 il prezzo di un maschio – ma 30 come il valore della vita di una donna o di uno schiavo (Levitico 27,4).

**La "buona notizia" è annunciata per prime dalle donne riconosciute con pari dignità.**

***Le scelte di Gesù: alcuni esempi di donne scelte come testimoni.***

Normalmente ha un orientamento: **sceglie le persone che gli uomini avrebbero scartato.**

Giovanni presenta Gesù che – per farsi sentire – come il Messia, sceglie una donna, che è nella categoria delle persone senza diritti paritari, emarginata, inferiore, quasi subumana (aggregata, come categoria, agli schiavi e ai bambini).

**Come già detto, le donne non possono giudicare, né testimoniare perché, fundamentalmente, considerate bugiarde. Dice il libro del Siracide 42,14 "Meglio la cattiveria di un uomo che la bontà di una donna".**

A loro è preclusa la formazione scolastica e l'educazione religiosa. E pure il loro Dio (Jahvè) condivideva la scelta, secondo i libri sacri, "Dio non parla mai con nessuna donna !...." (Talmud).

**Gesù di Nazareth**, invece, a chi rivela di essere il Messia atteso? A una donna (non credibile, secondo la cultura del tempo), considerata inferiore e pure eretica, samaritana, adultera (Giovanni 4,1-26).

**A chi si fa conoscere dopo la risurrezione?** A chi lo aveva visto cadavere, appeso alla croce, alle donne .

Della loro testimonianza diranno: "un vaneggiamento di donne" (Luca 24,11).

***Direi che il metodo è confermato dalle sue scelte. Infatti Gesù di Nazaret sceglie quello che gli uomini hanno scartato.***

***Non pone condizioni nelle chiamate: vieni, seguimi.***

***Non obbliga nessuno a seguirlo, ma lo invita, come in tutto il Vangelo.***

*Riflessione-sintesi di Fredo Olivero partendo da A. Maggi "Gesù ebreo da parte di madre", ed. Cittadella, 2007*